

«Mancano i volontari» A rischio alla Pubblica la copertura notturna



L'ingresso della sede della Pubblica Assistenza Sant'Agata di Rivergaro

La Sant'Agata di Rivergaro lancia un appello per trovare forze nuove ed evitare lo stop da mezzanotte alle otto del mattino

Cristian Brusamonti

RIVERGARO

● Si sa che quando si parla di pubbliche assistenze, i volontari non bastano mai. A Rivergaro, pe-

rò, c'è un motivo particolare per lanciare un appello a trovare forze nuove: da domani, infatti, a causa della mancanza di militi disponibili, potrebbe saltare il servizio notturno della Pubblica Assistenza Sant'Agata. In altre parole, la pre-

ziosa associazione rivergarese potrebbe chiudere i battenti nel turno dalla mezzanotte alle 8 del mattino. Una situazione che, a quanto sembra, potrebbe essere fortunatamente di durata limitata, per il solo mese di agosto.

A confermare la situazione è la presidente della Pubblica Assistenza Sant'Agata Katia Sartori. «Purtroppo abbiamo avuto delle mancanze interne di dipendenti, per motivi di salute e questioni personali» spiega. «Ci troviamo quindi ora in una situazione non facile, per un'improvvisa e inaspettata mancanza di forze. Così abbiamo dovuto comunicare all'Ausl in questi giorni la possibilità che il servizio possa non essere garantito, anche se speriamo che non sia così. Mancano al momento dei volontari in grado di coprire in maniera continuativa il servizio notturno: per gestire le emergenze, naturalmente servono volontari preparati e formati per questo scopo». Che peso avrà questa possibilità per la gente di Rivergaro e dintorni? «Voglio tranquillizzare la popolazione sull'atto che il servizio non subirà forti ripercussioni: dalle 8 alle 24 la Sant'Agata continuerà a coprire normalmente il servizio, mentre dal 5 agosto c'è la possibilità che ad intervenire siano le ambulanze delle Pubbliche vicine». In altre parole, i mezzi di soccorso potrebbero arrivare in zona, ad esempio, da Piacenza, da Podenzano o da Travo. Per questo, la presidente Sartori lancia un nuovo appello per trovare forze nuove che, nel lungo periodo, possano così evitare altri "stop" nell'erogazione del servizio notturno. «C'è sempre bisogno di volontari - dice - per il bene di tutta la comunità».

In attesa di capire se i timori diventeranno realtà, prosegue l'attività del Centro medico promosso dalla Pubblica Assistenza Sant'Agata e aperto ogni sabato e domenica: anche ieri, sono stati oltre una decina i pazienti che hanno usufruito gratuitamente del servizio.